



Campanili della Val Canale - Cima del Soglio Rosso (Pasubio)

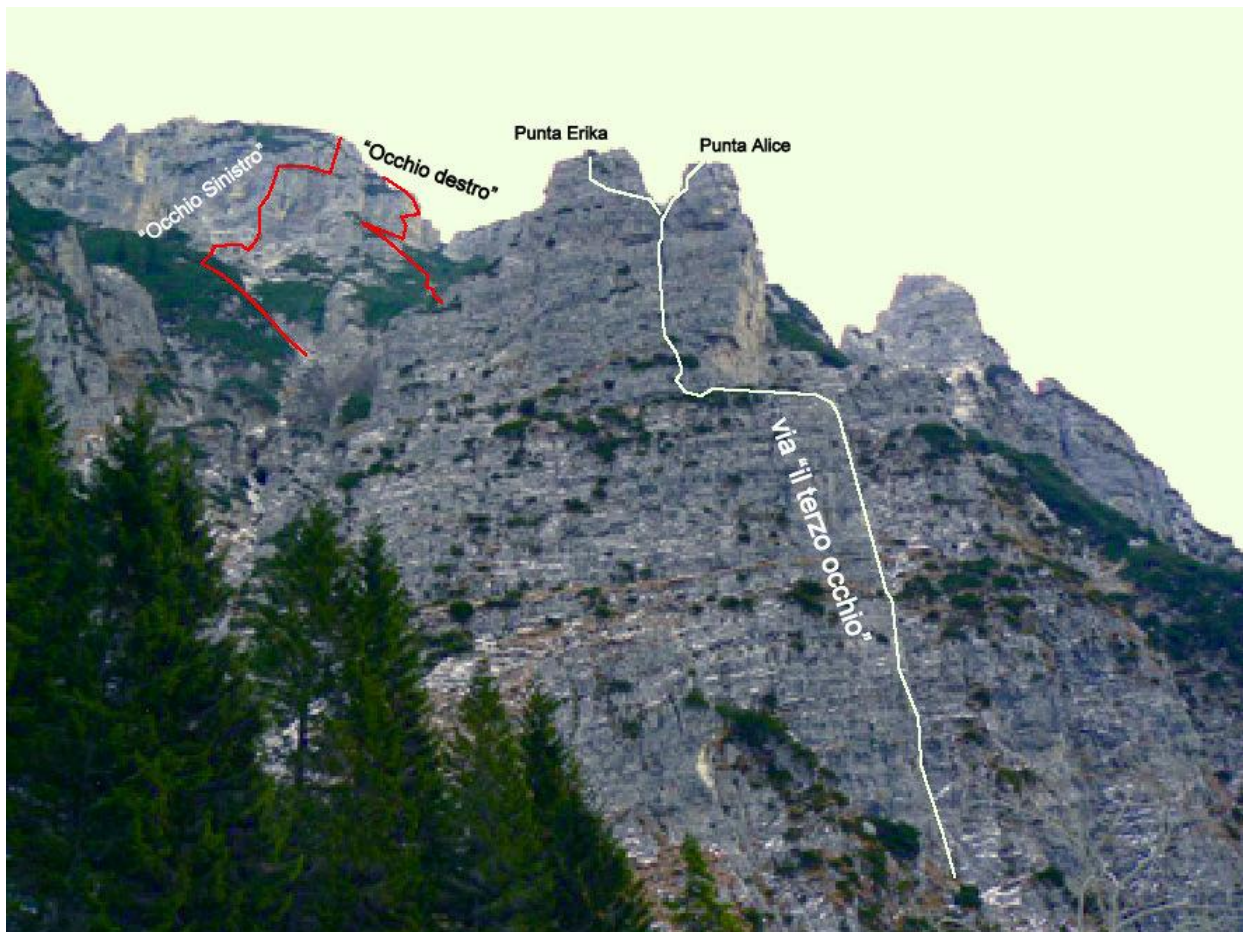
Via "Occhio Destro"

aperta da: Tranquillo Balasso, Luciano Franceschi, Michele Benetti 7/6/2008

Via "Occhio Sinistro"

aperta da: Tranquillo Balasso, Placido Balasso, Luciano Franceschi 28/6/2008

Prima ripetizione integrale: Placido Balasso, Antonio Favretto, Tranquillo Balasso, agosto 2008



L'approccio descritto è quello per la via "Il Terzo occhio" al Campanile a due Punte.

Si sale per la mulattiera della Val Canale per il rifugio Papa (seg. 300). Dopo circa 40 minuti il sentiero scende per un centinaio di metri ed esce dal bosco per entrare nel bacino mediano della Val Canale. A questo punto si abbandona il sentiero, si attraversa decisamente verso destra l'impluvio e si risale il pendio erboso e mugoso che porta alla base del pilastro (ometti, 50 min).

Si sale per la via “Il Terzo Occhio” al Campanile a due Punte (diff. fino al 6°). Arrivati all’intaglio tra le due punte del Campanile (punta a sud-Punta Alice, Punta a nord-Punta Erica) si scende sul versante opposto (est) a una forcella, si risalgono sempre verso est i vari crinali (ometti) fino ad un gran masso (passi di 2°).

Sulla parete ad est del masso c’è l’ancoraggio per corda doppia di 10 metri.

Si scende ad un intaglio dove ci si lega. Si sale la parete rivolta ad ovest con due bei tiri di corda su roccia solida:

1) 25 m 5°/5°+

2) 25 m 5°/5°+

All’uscita del secondo tiro ci si slega, in breve si sale una cima e sempre in direzione est per cresta si scende ad un’altra ampia forcella (passo di 3°- e 2°).

Da questa, in orizzontale verso destra per una decina di metri (tracce di passaggio di camosci e ometti) per poi salire per brevi balze di roccia prive di mughì fino ad una breve paretina che si supera alla sua sinistra grazie a dei mughì (tratto di 3°). Sempre per cresta, seguendo ometti fino all’ultima cima da dove si può scendere arrampicando o in corda doppia sfruttando un ancoraggio su mugo, arrivando così al passo (con segnaletica) dove convergono il sentiero che sale dal Voro d’Uderle e arriva al rifugio Papa e la traccia di sentiero di discesa dalle vie della parete sud del Soglio Rosso.

Per andare all’attacco dell’Occhio Destro, dalla segnaletica si prosegue in direzione rifugio Papa per 5/10 minuti fino ad uno stretto canalino roccioso che scende da destra (grande ometto). Lo si risale fin sotto la parete, poi verso destra lungo una cengetta per 20 metri si è all’attacco della via (ometti).

1) 30 m 5°

2) 15 m 5°/6°+/5°+

3) 30 m 3°/3°+

Dalla sosta del terzo tiro per cresta in direzione nord (ometti) fin sulla cima del Soglio Rosso (resti di fortificazioni della guerra ’15-’18).

Per andare all’attacco dell’Occhio Sinistro, dalla segnaletica si prosegue in direzione rifugio Papa per sentiero segnato, si entra nel Boale dei Tubi che si risale fino a oltrepassare di ca 100 metri i resti di un aereo caduto. Si abbandona il sentiero verso destra (sud) in direzione di una piccola torre (ometto), si sale a monte di questa (est) fino alla base del pilastro grigio (attacco della via “Occhio Destro”).

1) 30 m 3°/4°-

2) 25 m 4°

3) 30 m 5°/6°-/4°

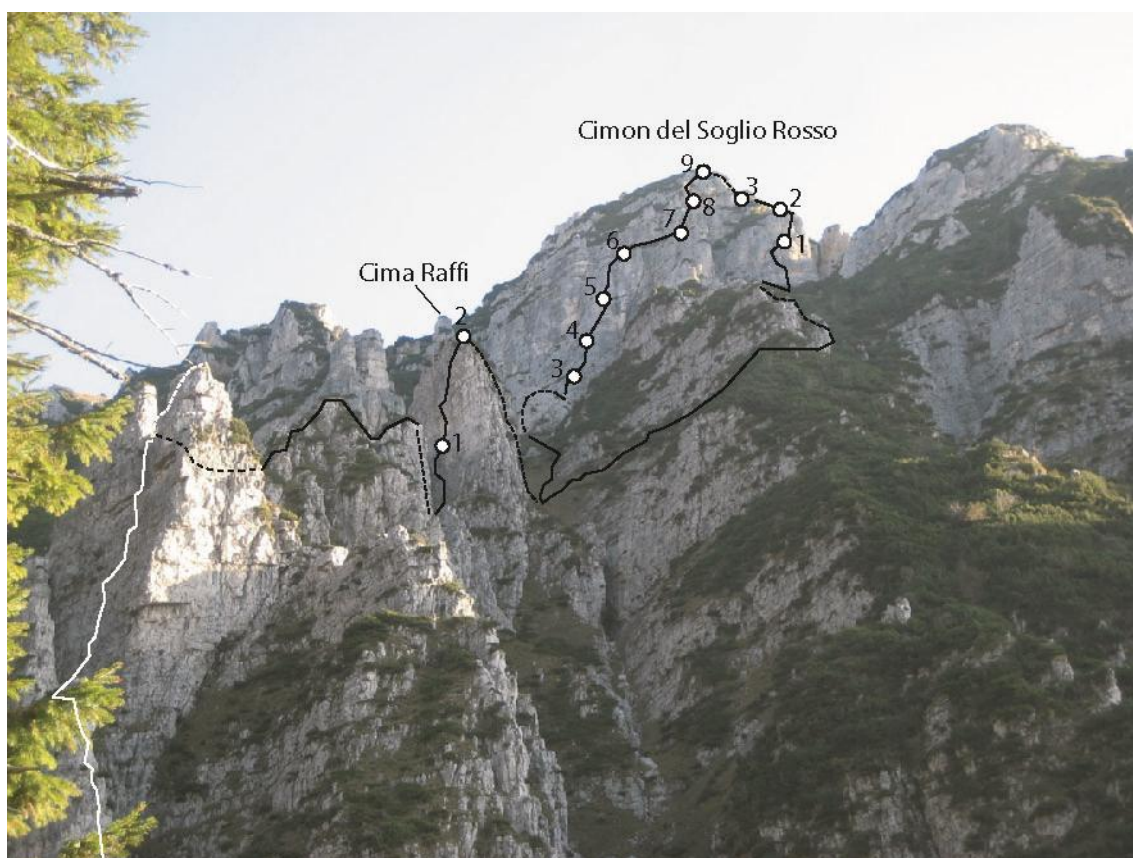
4) 30 m 4°+/4°/3°

5) 30 m 1°

6) 30 m 5°

7) 20 m 3°

Dalla sosta dell'ultimo tiro per cresta in direzione nord (ometti) fin sulla cima del Soglio Rosso (resti di fortificazioni della guerra '15-'18).



Discesa: dalla vetta del Soglio Rosso seguendo i resti della mulattiera in direzione nord fino a dove sbocca il Boale dei Tubi. Da questo punto si può salire al rifugio Papa sentiero segnato (h 0.30) per poi scendere la val Canale (sconsigliato).

Si scende il Boale dei Tubi (consigliato) fino ad un breve salto quasi sempre bagnato. Ci si cala aiutandosi con il cordone annodato (ometti), si continua la discesa del canale fino all'altezza di un boschetto sulla sinistra, lo si attraversa decisamente in direzione sud per poi scendere sempre sotto alle pareti fino all'impluvio della val Canale (ometti). Ci si viene a trovare in questo modo in prossimità del punto di attacco della via "Il Terzo Occhio" (h 0.50).

N.B. Le vie sono ben chiodate, portare comunque qualche chiodo e dei friends medi. L'itinerario può essere interessante all'inizio stagione, perché unisce l'arrampicata all'allenamento aerobico, o in autunno per i colori e la suggestività del paesaggio che offre.